

Fabbrica digitale l'uomo al centro

Il Focus



■ Con un focus su “L'uomo al centro della fabbrica digitale”, durante la giornata inaugurale della fiera, si svolgerà la tappa conclusiva della roadmap 2018/2019 “Laboratori **MECSPE** Fabbrica Digitale, la via italiana per l'industria 4.0”, organizzata da **Senaf**, che offrirà numerose testimonianze di imprenditori e opinion leader, e un talk sul futuro competitivo del manufacturing made in Italy e sul cambiamento del ruolo dell'uomo all'interno di questo importante processo di trasformazione in atto nelle fabbriche.

In occasione del Laboratorio verranno presentati i dati nazionali dell'ultimo Osservatorio **MECSPE**, con le analisi congiunturali e previsionali delle PMI del manifatturiero italiano. //



UOMO E FABBRICA DIGITALE

Con un focus su "L'uomo al centro della fabbrica digitale", durante la giornata inaugurale della fiera di Parma, si svolgerà la tappa conclusiva della roadmap 2018/2019 "Laboratori MEC SPE Fabbrica Digitale, la via italiana per l'industria 4.0", organizzata da Senaf.

Questo appuntamento offrirà numerose testimonianze di imprenditori e opinion leader, e un talk sul futuro competitivo del manufacturing made in Italy e sul cambiamento del ruolo dell'uomo all'interno di questo importante processo di trasformazione in atto nelle fabbriche. In



occasione del Laboratorio verranno presentati i dati nazionali dell'ultimo Osservatorio MEC SPE, con le analisi congiunturali e previsionali delle PMI del manifatturiero italiano.



L'INIZIATIVA Il progetto itinerante avviato nel 2017 fa tappa in fiera

Spazio a Fabbrica Digitale: laboratorio aperto sul futuro



ader sulla propria esperienza nel processo di trasformazione in atto delle nuove fabbriche. Previsto il confronto in un talk sul futuro competitivo del manufacturing made in Italy, concentrandosi sul cambiamento che il ruolo dell'uomo sta avendo e avrà all'interno di questo importante processo. L'appuntamento è fissato a partire dalle 10.15 e si protrarrà fino alle ore 13. A moderare il dibattito sul palco ci sarà Laura La Posta, nota giornalista economica.

Sul palco saliranno imprenditori e opinion leader con le loro testimonianze sulle trasformazioni in atto nel manifatturiero

Il progetto itinerante "Laboratori Mecspe-Fabbrica Digitale, la via italiana per l'industria 4.0" è iniziato nel 2017 con l'obiettivo di conoscere meglio i territori strategici che stanno affrontando il percorso di adesione al Piano nazionale Industria 4.0. Il progetto è rivolto soprattutto a imprendito-

ri e direttori generali ma anche a responsabili produzione, operations, logistica, ricerca e sviluppo IT. Questa importante iniziativa non poteva che essere protagonista assoluta all'interno dell'edizione 2019 di Mecspe. L'appuntamento, organizzato da Senaf quale tappa conclusiva della roadmap 2018/2019 e focalizzato sul tema "L'uomo al centro della fabbrica digitale", si svolgerà questa mattina, subito dopo l'inaugurazione di Mecspe, nella location della Sala Barilla. Sarà l'occasione per ascoltare molteplici testimonianze di imprenditori e opinion le-

OSSERVATORIO

Accanto al dibattito saranno però protagonisti anche i numeri. Verranno infatti illustrati i dati nazionali dell'Osservatorio Mecspe, con le analisi congiunturali e previsionali delle PMI del manifatturiero italiano. L'indagine sarà anche l'occasione per esaminare l'approccio delle imprese verso le tematiche dell'industria 4.0 e delle nuove tecnologie e per approfondire le prospettive sul cambiamento sociale, sulla nascita delle nuove figure professionali e sul ruolo dell'uomo nella fabbrica digitale.



Formazione, sostenibilità e giovani: le parole chiave per l'industria che verrà

Organizzati convegni ed iniziative a tema



TALK - Sul futuro del Made in Italy



IN AGENDA - Il 29 marzo verrà consegnato il "Premio di Laurea TMP"

Formazione, sostenibilità e giovani, le parole chiave per l'industria manifatturiera del futuro, che si prepara ad affrontare la sfida della competitività in modo vincente. Temi che attirano sempre più l'attenzione degli imprenditori e che sono al centro di **MECSPE** che, per questo, ha in programma un ricco calendario di iniziative e convegni volti ad avvicinare cultura e conoscenza applicata e a soddisfare il fabbisogno di competenze tecniche espresso con urgenza dalle aziende.

Tra questi, con un focus su "L'uomo al centro della fabbrica digitale", durante la giornata inaugurale della fiera, si svolgerà la tappa conclusiva della roadmap 2018/2019 "Laboratori **MECSPE** Fabbrica Digitale, la via italiana per l'industria 4.0" che offrirà nu-

merose testimonianze di imprenditori e opinion leader, e un talk sul futuro competitivo del manufacturing made in Italy e sul cambiamento del ruolo dell'uomo all'interno di questo importante processo di trasformazione in atto nelle fabbriche.

Inoltre, con l'obiettivo di stimolare la crescita dei giovani nel settore delle materie plastiche, il 29 marzo l'Associazione Italiana Tecnici Materie Plastiche, che festeggia il suo 40° anniversario, consegnerà il "Premio di Laurea TMP" alle 3 migliori tesi di laurea presentate da giovani laureati che abbiano sviluppato e approfondito tematiche come la sintesi dei polimeri, il design e la progettazione di nuove applicazioni, il riciclo dei prodotti a fine vita, la sostenibilità/circularità della filiera produttiva.

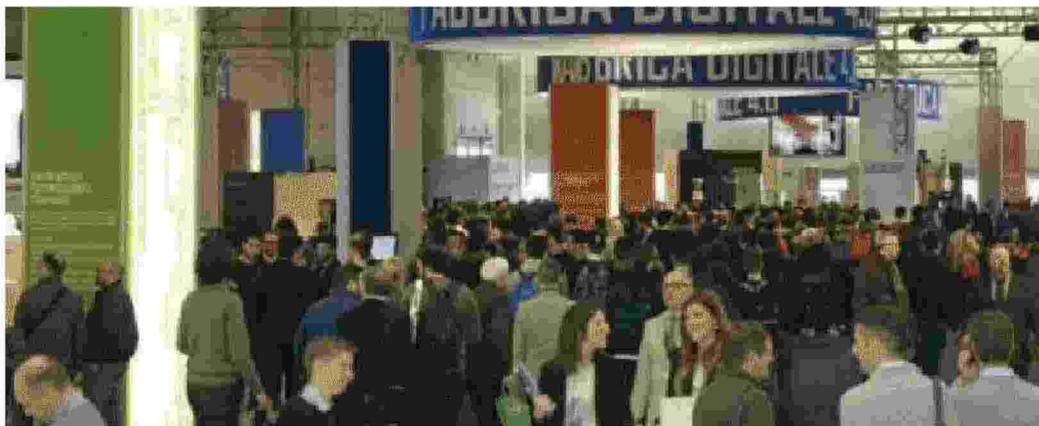


Spazio alla fabbrica digitale Una finestra sull'innovazione

IN FIERA, NEL PADIGLIONE 6, È PRESENTE UN SALONE DEDICATO ALL'IOT E ALLA TECNOLOGIA

Con il concetto di industria 4.0, la fabbrica diventa intelligente. Un processo evolutivo che sta interessando tantissime aziende in tutto il mondo, Italia compresa, decise a seguire la scia di questa importante trasformazione. Non è un caso che questo cambiamento abbia un posto di primo piano all'interno di **Mecspe**, con il Salone Fabbrica Digitale, padiglione 6. Qui si spazia infatti dall'informatica industriale all'Iot, passando per il Cloud-manufacturing e per le tecnologie di identificazione automatica.

Ma la rivoluzione è presente a **Mecspe** anche nell'interessante appuntamento "L'uomo al centro della fabbrica digitale", in programma questa mattina, subito dopo l'inaugurazione di **Mecspe** in Sala Barilla. Sarà l'occasione per ascoltare le testimonianze di imprenditori e opinion leader sulla loro esperienza nel processo di trasformazione in atto nelle nuove fabbriche. Previsto un confronto in un talk sul futuro competitivo del manufacturing made in Italy, concentrandosi sul cambiamento che il ruolo dell'uomo sta avendo e avrà all'interno di questo importante processo. L'appunta-



I VANTAGGI

L'automatizzazione e la digitalizzazione dei processi industriali comporta numerosi vantaggi, tra cui ottimizzare le tempistiche e incrementare la velocità dalle risposte

L'INCONTRO

Sul palco saliranno imprenditori e opinion leader con le loro testimonianze sulle trasformazioni in atto nel manifatturiero

mento è fissato a partire dalle 10 e si protrarrà fino alle 13.

L'OSSERVATORIO

Accanto al dibattito saranno protagonisti anche i numeri. Verranno infatti illustrati i dati nazionali dell'Osservatorio **Mecspe**, con le analisi congiunturali e previsionali delle

Pmi del manifatturiero italiano. L'indagine sarà anche l'occasione per esaminare l'approccio delle imprese verso i temi dell'industria 4.0 e delle nuove tecnologie e per approfondire le prospettive sul cambiamento sociale, sulla nascita delle nuove figure professionali e sul ruolo dell'uomo nella fabbrica digitale.



Formazione, sostenibilità e giovani: le parole chiave per l'industria che verrà

Organizzati convegni ed iniziative a tema

Formazione, sostenibilità e giovani, le parole chiave per l'industria manifatturiera del futuro, che si prepara ad affrontare la sfida della competitività in modo vincente. Temi che attirano sempre più l'attenzione degli imprenditori e che sono al centro di **MECSPE** che, per questo, ha in programma un ricco calendario di iniziative e convegni volti ad avvicinare cultura e conoscenza applicata e a soddisfare il fabbisogno di competenze tecniche espresso con urgenza dalle aziende. Tra questi, con un focus su "L'uomo al centro della fabbrica digitale", durante la giornata inaugurale della fiera, si svolgerà la tappa conclusiva della roadmap 2018/2019 "Laboratori **MECSPE** Fabbrica Digitale, la via italiana per l'industria 4.0" che offri-

rà numerose testimonianze di imprenditori e opinion leader, e un talk sul futuro competitivo del manufacturing made in Italy e sul cambiamento del ruolo dell'uomo all'interno di questo importante processo di trasformazione in atto nelle fabbriche. Inoltre, con l'obiettivo di stimolare la crescita dei giovani nel settore delle materie plastiche, il 29 marzo l'Associazione Italiana Tecnici Materie Plastiche, che festeggia il suo 40° anniversario, consegnerà il "Premio di Laurea TMP" alle 3 migliori tesi di laurea presentate da giovani laureati che abbiano sviluppato e approfondito tematiche come la sintesi dei polimeri, il design e la progettazione di nuove applicazioni, il riciclo dei prodotti a fine vita, la sostenibilità/circularità della filiera produttiva.



TALK - Sul futuro del Made in Italy



IN AGENDA - Il 29 marzo verrà consegnato il "Premio di Laurea TMP"

SPECIALE MEC SPE

A cura di SPM Pubblicità

La fiera. Dalle trasformazioni digitali alle nuove skills richieste in azienda

Mecspe: l'innovazione mette l'uomo al centro

Si alza il sipario su **Mecspe**, la prima manifestazione italiana del manifatturiero 4.0 promossa da **Senaf** alla Fiera di Parma dal 28 al 30 marzo. In mostra le principali novità per i diversi comparti industriali e le soluzioni sul fronte della digitalizzazione in grado di mettere l'«uomo al centro» attraverso un supporto in formazione e investimenti nel capitale umano.

TUNNEL DELL'INNOVAZIONE

Tante le iniziative 4.0 in programma, a cominciare dal «Tunnel dell'Innovazione», in cui il visitatore potrà immergersi per vivere un'esperienza polisensoriale a 360 gradi e scoprire la strada per il futuro della fabbrica intelligente. Un'iniziativa realizzata grazie alla collaborazione con il Cluster Fabbrica Intelligente (Cfi) che riunisce oltre 300 soci, tra imprese, università, centri di ricerca e altri stakeholder, e che vedrà protagonisti i Lighthouse Plant, 4 progetti appartenenti ad Ansaldo Energia, Abb, Tenova/Ori Martin e Hitachi Rail, fiore all'occhiello del «made in Italy».

I 12 SALONI

Visitatori, aziende ed espositori potranno poi visitare i 12 saloni tematici che offrono una panoramica su materiali, macchine e tecnologie. In particolare, la **subfornitura** meccanica, che coinvolge in fiera oltre 300 aziende, è il secondo salone per dimensioni di **Mecspe** e si sviluppa nei padiglioni 7 e 8. Attraverso la presentazione di soluzioni innovative, il salone Materiali non ferrosi e leghe offrirà spunti di trasferimento tecnologico e mostrerà i nuovi paradigmi per la progettazione e realizzazione di manufatti leggeri.

Il padiglione 6 accoglierà il Salone Fabbrica Digitale, un'area per conoscere processi più efficienti, costi e tempi di produzione ridotti, rivolta alle nuove frontiere della digitalizzazione della fabbrica per la produzione di prodotti intelligenti: dall'Informatica, alla Sensoristica industriale, dal Cloud Manufacturing, alle Tecnologie di identificazione automatica, fino ai software e alle macchine capaci di comunicare in wireless attraverso l'Iot, l'Internet delle cose. Nel padiglione 4.1 spazio alla Subfornitura



Novità 2019 il Tunnel dell'Innovazione: un'esperienza polisensoriale per scoprire la fabbrica intelligente

elettronica per le aziende di assemblaggio e di progettazione, mentre il salone Macchine e Utensili sarà ospitato nei padiglioni 2 e 3, così come il salone dedicato al controllo, alla metrologia e al sistema qualità. Infine nel Salone Trattamenti e Finiture (pad. 2) farì accesso su metallo e plastica. Presente anche il mondo dei software di progettazione.

PREMIO ALLA SUBFORNITURA

Oggi, inoltre, sarà assegnato il Premio alla **Subfornitura** dedicato ai prodotti e ai processi più innovativi. Due saranno i riconoscimenti: all'azienda che ha realizzato il prodotto più complesso in termini di lavorazioni e finiture (5 sottocategorie: **subfornitura** meccanica, stampi, stampaggio plastica, elettronica, fonderia), e all'azienda che ha saputo integrare in maniera più efficace ed efficiente i processi Industria 4.0.

Mecspe Young & Career

Un'area per far incontrare domanda e offerta di lavoro

Con l'obiettivo di creare un ponte tra industria e mondo giovanile e stimolare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, nasce in fiera la nuova area «**Mecspe Young & Career**» (area esterna n. 30 fuori dal pad. 2), uno spazio riservato all'incontro tra aziende espositrici, impegnate nella ricerca e selezione di personale specializzato, e giovani diplomati/laureati provenienti da scuole professionali, istituti tecnici, istituti tecnici superiori, università, master post universitari. Tra i principali profili ricercati dalle imprese presenti in fiera, così come rilevato da **Senaf**, oltre a diplomati tecnici e

professionali nei settori della meccanica e dell'elettronica e allaureati in ingegneria meccanica, mecatronica, informatica ed elettronica, anche programmatori Cad-Cam, progettisti hardware e software, laureati in lingue, economia e marketing. Con un focus su «L'uomo al centro della fabbrica digitale», durante la giornata inaugurale si svolgerà la tappa conclusiva della roadmap «Laboratori **Mecspe** Fabbrica Digitale, la via italiana per l'industria 4.0» organizzata da **Senaf** che offrirà numerose testimonianze di imprenditori e opinion leader e un talk sul futuro del manufacturing «made in Italy».

Manifatturiero: in Italia 8 aziende su 10 credono nella propria trasformazione digitale

Sabato (MECSPE): secondo il nostro Osservatorio avremo team di lavoro misti, composti da uomini e tecnologie intelligenti, ma all'insegna della sostenibilità

Usa il mouse, frecce o sfoglia se touch



numero di 10/04/2019

Fare Business

Tecnologie come **l'intelligenza artificiale, la realtà aumentata e la realtà virtuale stanno aprendo nuovi scenari**, che potranno cambiare il modo di lavorare in futuro, fino a prospettare la nascita di **team di lavoro misti, composti da uomini e tecnologie intelligenti. La pensa così il 43% delle PMI italiane del manifatturiero**, che hanno già adottato o intendono introdurre entro il 2019 tecnologie/processi innovativi tra cui rientrano anche la sicurezza informatica, il



cloud computing, la robotica collaborativa e l'Internet of Things (IoT).

Gli investimenti in formazione rappresentano per gli imprenditori la migliore strategia per valorizzare il capitale umano in azienda (49%),

ma questi sono consapevoli di lottare ancora contro certi stereotipi presenti soprattutto nei **giovani, che vedono il lavoro in fabbrica faticoso e manuale (64%), ripetitivo, poco creativo e che lascia poco spazio**



SOMMARIO DEL MAGAZINE | 1 / 4



realizzazione personale (48%), poco riconosciuto socialmente (41%) e persino un luogo tecnologicamente arretrato (29%), rendendo di fatto difficile il reperimento di profili specializzati da parte delle aziende.

É l'analisi nazionale presentata da **Senaf** in occasione dell'apertura della **18esima edizione di MECSPE** a Parma, **la fiera di riferimento del manifatturiero 4.0**, che traccia un'ampia fotografia su nuove tecnologie, giovani, formazione e lavori del futuro, con un occhio ai trend emergenti tra cui rientra la sostenibilità.

Secondo l'ultimo Osservatorio MECSPE Italia, relativo al II semestre del 2018 e discusso durante i "Laboratori MECSPE Fabbrica Digitale, La via italiana per l'industria 4.0", **8 aziende su 10 credono nella propria trasformazione digitale avvenuta in questi anni** e quasi la totalità (**oltre 9 su 10**) ritiene di avere un livello di conoscenza medio-alto rispetto alle opportunità tecnologiche e digitali sul mercato. Anche nel 2019 si punterà sulle nuove tecnologie abilitanti,

continuando nella direzione che vede perlopiù già introdotte la **sicurezza informatica** (74%), la **connettività** (60%), il **cloud computing** (33%) e la **robotica collaborativa** (28%), e su ricerca e innovazione: **il 61% investirà fino al 10% del proprio fatturato e il 25% dedicherà tra il 10% e il 20%** di questo, mentre si considerano in generale come strumenti utili al processo di sviluppo, la **consulenza mirata** (51%), il trasferimento di conoscenza (42%), il confronto con aziende competitor (39%), ma anche i workshop (21%) e la tutorship di un'università (15%).

E proprio **l'Università**, così come gli Istituti tecnici e le scuole professionali, rimangono dei riferimenti importanti per quanto riguarda la ricerca di nuove professionalità che facciano fronte alle sfide dell'Industria 4.0, preferiti rispettivamente dal 35%, dal 34% e dal 28% degli imprenditori, secondo cui la tecnologia ha sì un ruolo di primo piano, ma solo se supportata da un'adeguata formazione umana e da un cambiamento

culturale (46%). Le persone giocano sempre un ruolo fondamentale, sono al centro dei processi ed è **la percezione umana il vero driver del cambiamento** (39%): è questo il sentiment dominante, che però lascia spazio all'incognita su come avvicinare i giovani a questo mondo, alla luce del fatto che il 48% pensa che l'impatto della digitalizzazione nella vita quotidiana imporrà necessariamente la nascita di nuove figure professionali, con forti competenze in ambito IT.

"Ci troviamo in uno scenario in cui, **entro il 2030, parlare di digital skills sarà la priorità** e i profili specializzati più ricercati saranno figure come **l'ingegnere robotico, i programmatori di intelligenze artificiali, gli specialisti dei big data o dell'Iot**, se guardiamo ai risultati emersi dall'Osservatorio", ha commentato **Maruska Sabato, Project Manager di MECSPE**. "La nostra realtà da sempre crede nei giovani ed è attenta al tema della formazione, per questo motivo anche

nell'edizione 2019 abbiamo previsto iniziative volte ad avvicinare cultura e conoscenza applicata per soddisfare il fabbisogno di competenze tecniche espresso con urgenza dalle aziende. In particolare, *'MECSPE Young & Career'*, è stato **uno spazio interamente riservato alle aziende espositrici, impegnate nella ricerca e selezione di giovani specializzati**, diplomati/laureati, provenienti da scuole professionali, istituti tecnici, Università, master post universitari, con l'obiettivo di essere un ponte tra industria e mondo giovanile, e stimolare così l'incontro tra domanda e offerta di lavoro".

MECSPE quindi si muove in parallelo alla

spinta di crescita e rinnovamento messa in campo oltre due anni fa dal Piano Industria 4.0. Ma **cosa ne pensano gli imprenditori dei provvedimenti che il Governo** ha messo in campo nell'ultima finanziaria, per favorire la trasformazione digitale? **Il 42% valuta le misure positivamente** ed è dell'idea che possano fare la differenza consentendo alle aziende di fare un passo in avanti, **il 43% le giudica discrete**, cioè come una buona base di partenza ma non ancora sufficiente, mentre l'11% ha una visione negativa e avrebbe preferito un piano maggiormente strutturato. **Il credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo (80%)**, così come la **proroga dell'iper-ammortamento di macchinari e infrastrutture funzionali alla digitalizzazione (79%)**, i **bonus alla formazione 4.0 (71%)**, la **Nuova Sabatini (67%)** e gli incentivi agli investimenti in startup innovative (51%) **sono considerate le iniziative più rilevanti** previste per

incentivare la diffusione dell'Industria 4.0.

Search...

la mia finanza
CHANNELla mia finanza
greenla mia finanza
artela mia finanza
PREVIDENZAla mia finanza
EDUCATIONAL

In Italia 8 aziende su 10 del manifatturiero credono nella propria trasformazione digitale, ma la Fabbrica è intelligente anche per i giovani?

Categoria: Imprese

Creato: Giovedì, 28 Marzo 2019 14:34

Scritto da LMF La mia finanza



Tecnologie come l'intelligenza artificiale, la realtà aumentata e la realtà virtuale stanno aprendo nuovi scenari, che potranno cambiare il modo di lavorare in futuro, fino a prospettare la nascita di team di lavoro misti, composti da uomini e tecnologie intelligenti.

La pensa così il 43% delle PMI italiane del manifatturiero, che hanno già adottato o intendono introdurre entro il 2019 tecnologie/processi innovativi tra cui rientrano anche la sicurezza informatica, il cloud computing, la robotica collaborativa e l'internet of things.

Gli investimenti in formazione rappresentano per gli imprenditori la migliore strategia per valorizzare il capitale umano in azienda (49%), ma questi sono consapevoli di lottare ancora contro certi stereotipi presenti soprattutto nei giovani, che vedono il lavoro in fabbrica faticoso e manuale (64%), ripetitivo, poco creativo e che lascia poco spazio alla realizzazione personale (48%), poco riconosciuto socialmente (41%) e persino un luogo tecnologicamente arretrato (29%), rendendo di fatto difficile il reperimento di profili specializzati da parte delle aziende.

E' l'analisi nazionale presentata da [Senaf](#) in occasione dell'apertura della 18esima edizione di [MECSPE](#), la fiera di riferimento del manifatturiero 4.0 in programma a Fiere di Parma, da oggi fino al 30 marzo, che traccia un'ampia fotografia su nuove tecnologie, giovani, formazione e lavori del futuro, con un occhio ai trend emergenti tra cui rientra la sostenibilità. Secondo l'ultimo Osservatorio [MECSPE](#) Italia, relativo al II semestre del 2018 e discusso durante i "LABORATORI [MECSPE](#) FABBRICA DIGITALE, La via italiana per l'industria 4.0",

8 aziende su 10 credono nella propria trasformazione digitale avvenuta in questi anni e quasi la totalità (oltre 9 su 10) ritiene di avere un livello di conoscenza medio-alto rispetto alle opportunità tecnologiche e digitali sul mercato. Anche nel 2019 si

punterà sulle nuove tecnologie abilitanti, continuando nella direzione che vede perlopiù già introdotte la sicurezza informatica (74%), la connettività (60%), il cloud computing (33%) e la robotica collaborativa (28%), e su ricerca e innovazione: il 61% investirà fino al 10% del proprio fatturato e il 25% dedicherà tra il 10% e il 20% di questo, mentre si considerano in generale come strumenti utili al processo di sviluppo, la consulenza mirata (51%), il trasferimento di conoscenza (42%), il confronto con aziende competitor (39%), ma anche i workshop (21%) e la tutorship di un'università (15%).

E proprio l'Università, così come gli Istituti tecnici e le scuole professionali, rimangono dei riferimenti importanti per quanto riguarda la ricerca di nuove professionalità che facciano fronte alle sfide dell'Industria 4.0, preferiti rispettivamente dal 35%, dal 34% e dal 28% degli imprenditori, secondo cui la tecnologia ha sì un ruolo di primo piano, ma solo se supportata da un'adeguata formazione umana e da un cambiamento culturale (46%). Le persone giocano sempre un ruolo fondamentale, sono al centro dei processi ed è la percezione umana il vero driver del cambiamento (39%): è questo il sentiment dominante, che però lascia spazio all'incognita su come avvicinare i giovani a questo mondo, alla luce del fatto che il 48% pensa che l'impatto della digitalizzazione nella vita quotidiana imporrà necessariamente la nascita di nuove figure professionali, con forti competenze in ambito IT.

"Ci troviamo in uno scenario in cui, entro il 2030, parlare di digital skills sarà la priorità e i profili specializzati più ricercati saranno figure come l'ingegnere robotico, i programmatori di intelligenze artificiali, gli specialisti dei big data o dell'IoT, se guardiamo ai risultati emersi dall'Osservatorio MECSPE – ha commentato Maruska Sabato, Project Manager di MECSPE – MECSPE da sempre crede nei giovani ed è attenta al tema della formazione, per questo motivo anche nell'edizione 2019 prevediamo delle iniziative volte ad avvicinare cultura e conoscenza applicata per soddisfare il fabbisogno di competenze tecniche espresso con urgenza dalle aziende. In particolare, 'MECSPE Young & Career', sarà uno spazio interamente riservato alle aziende espositrici, impegnate nella ricerca e selezione di giovani specializzati, diplomati/laureati, provenienti da scuole professionali, istituti tecnici, Università, master post universitari, con l'obiettivo di essere un ponte tra industria e mondo giovanile, e stimolare così l'incontro tra domanda e offerta di lavoro".

MECSPE quindi si muove in parallelo alla spinta di crescita e rinnovamento messa in campo oltre due anni fa dal Piano Industria 4.0. Ma cosa ne pensano gli imprenditori dei provvedimenti che il Governo ha messo in campo nell'ultima finanziaria, per favorire la trasformazione digitale? Il 42% valuta le misure positivamente ed è dell'idea che possano fare la differenza consentendo alle aziende di fare un passo in avanti, il 43% le giudica discrete, cioè come una buona base di partenza ma non ancora sufficiente, mentre l'11% ha una visione negativa e avrebbe preferito un piano maggiormente strutturato. Il credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo (80%), così come la proroga dell'iper-ammortamento di macchinari e infrastrutture funzionali alla digitalizzazione (79%), i bonus alla formazione 4.0 (71%), la Nuova Sabatini (67%) e gli incentivi agli investimenti in startup innovative (51%) sono considerate le iniziative più rilevanti previste per incentivare la diffusione dell'Industria 4.0.

FOCUS – L'ANDAMENTO ECONOMICO DELLE PMI ITALIANE DEL COMPARTO DELLA MECCANICA E DELLA SUBFORNITURA II SEMESTRE 2018

L'andamento aziendale attuale risulta complessivamente soddisfacente per le imprese italiane del comparto della meccanica e della subfornitura, con il 62% degli imprenditori che parla di performance aziendale molto positiva. Nella seconda metà del 2018 rispetto al 2017, i fatturati hanno registrato una crescita per il 53% delle

aziende, mentre il 38% dichiara stabilità e solo il 9% un calo. Il portafoglio ordini è giudicato "adeguato" ai propri livelli di sostenibilità finanziaria dal 75% delle imprese, contro la restante parte per cui è insufficiente. Per quanto riguarda le previsioni per il 2019, sul fronte dei fatturati il 40% si aspetta una crescita, il 48% stabilità e il 12% prospetta un calo. L'export resta fattore di traino per le PMI con quasi 7 su 10 che dichiarano di esportare i propri prodotti e servizi, con un'incidenza variabile. Il 25% dichiara di realizzare all'estero meno del 10% del proprio fatturato, il 17% "dal 10% al 25%", il 16% "dal 26% al 45%", il 9% "dal 46% al 70%" e il 6% "oltre il 70%". Chi esporta punta prevalentemente verso gli Stati dell'Europa Centro-Occidentale (78%), seguiti da quelli dell'Europa dell'Est (27%), dell'Asia (19%) e del Nord America (18%). Circa il 13% esporta in Russia, mentre il Sud America e il Medio Oriente per il 10%, l'Oceania e l'Africa Settentrionale per il 5% rappresentano gli altri mercati di sbocco. Non ci sono dubbi sul futuro del mercato in cui si trovano a operare le singole aziende: nei prossimi 3 anni, il 12% si aspetta una contrazione dello scenario in cui opera, contro un 40% apertamente convinto dello sviluppo del proprio mercato di riferimento e un 48% che crede non ci saranno grosse variazioni rispetto all'andamento attuale. Dal punto di vista della crescita del personale invece, questa è in aumento nel 52% dei casi, stabile per il 43%, mentre il 32% prevede di ampliare l'organico nel 2019 rispetto al 64% che dichiara non varierà.

BEYOND THE LIMITS: L'IMPATTO DEI DEEP TREND™ SUL MERCATO DELLE AZIENDE MANIFATTURIERE

Come i giovani considerano la fabbrica oggi e qual è il ruolo della sostenibilità nelle strategie aziendali? Blueeggs, società specializzata nei Deep Trend™ di consumo emergenti e nelle strategie di branding, ha tracciato un'analisi sui Deep Trend™ principali del manifatturiero italiano, portando all'attenzione degli spaccati molto interessanti. Ad esempio, tra gli elementi che potrebbero rendere poco attraente per i giovani il lavoro in un'azienda manifatturiera, rappresentando spesso motivo di disinteresse e di conseguenza rendendo difficile il reperimento di profili specializzati, al primo posto c'è l'idea che nelle aziende manifatturiere si richieda lavoro faticoso e manuale (64%), seguita da una visione di lavoro ripetitivo, poco creativo, con poco spazio da destinare alla realizzazione personale (48%) e quella secondo cui il lavoro in fabbrica sia poco riconosciuto socialmente (41%). Il 29% degli imprenditori intervistati, inoltre, pensa che ad influire possa essere anche l'immaginario dell'azienda manifatturiera come luogo "tecnologicamente arretrato", e riconduce ai fattori poco appealing l'idea che gli spazi e i tempi di lavoro siano a "orari fissi e vincolanti", lontani quindi dall'attuale stile di vita più orientato alla flessibilità e allo smart working. Eppure, se si immagina quale potrà essere il modo di lavorare in futuro, in vista soprattutto dell'introduzione di tecnologie come l'AI, VR e AR, gli imprenditori italiani si esprimono così: il 43% ipotizza la nascita di team di lavoro misti, composti da uomini e tecnologie intelligenti; il 13% prospetta ambienti di lavoro virtuali in cui testare prodotti, scambiare informazioni, dialogare con il committente o cliente finale; mentre il 4% azzarda che il lavoro diventerà quasi un "gioco", dove il personale avrà un'esperienza più coinvolgente e gratificante, con interfacce molto simili a quelle dei giochi virtuali. Più cauto il 26%, secondo cui cambieranno gli strumenti, ma la vita lavorativa rimarrà la stessa.

La sostenibilità oggi ha assunto un ruolo strategico nelle scelte aziendali: il 34% dichiara di avere incrementato il proprio impegno in questa direzione negli ultimi anni, il 32% è consapevole dell'importanza e ha intenzione di curare questo aspetto in futuro. Il 15% lo ritiene un fattore strategico competitivo per distinguersi sul mercato, soprattutto nel rapporto con l'estero, e si impegna anche a comunicarlo, ma è considerevole ancora la percentuale di chi crede sia un fattore marginale e si limiti solo a fare quanto richiesto dalle norme di legge (19%). In un'ottica di attenzione e sostenibilità a 360 gradi, la classifica degli investimenti su cui si sta

puntando maggiormente vede al primo posto la riduzione dei consumi (61%), attenzione all'inquinamento e all'impatto ambientale (57%), attenzione all'etica nel rapporto con fornitori e clienti (47%). Seguono l'attenzione verso i dipendenti (progetti CSR) al 36%, il sostegno all'economia del territorio (23%), l'eco-sostenibilità dei prodotti (21%) e in fondo l'adesione a progetti di charity/beneficienza (12%). Se si pensa però al rapporto con il cliente e agli aspetti su cui questi sono più sensibili, è l'ambiente secondo le imprese ad avere la priorità (41%) rispetto all'etica, di interesse secondo gli imprenditori solo per il 17%. Il 18% pensa che entrambi i fattori incidano nelle scelte d'acquisto, mentre ben il 25% è dell'idea che i clienti non siano sensibili a nessun aspetto di sostenibilità per ciò che acquistano.

➤Avanti

- Home
- News
- Mercati
- Finanza
- Risparmio
- Imprese
- StartUp

Disclaimer
 Cookie policy
 Informativa sulla privacy



CBS Associati srl
 Viale Premuda, 46
 Milano
 P.iva 04721910968

Le foto presenti su www.lamiafinanza.it sono in larga parte prese da internet e quindi valutate di pubblico dominio. Se i soggetti o gli autori avessero

qualcosa in contrario alla pubblicazione non segnalario alla redazione (redazione@lamiafinanza.it) provvederà alla rimozione delle immagini utilizzate.

Al fine di fornire la migliore esperienza online questo sito utilizza i cookies.

Utilizzando il nostro sito, l'utente accetta il nostro utilizzo da parte dei cookie. [Scopri di più](#)

Accetto

Otto aziende su dieci del manifatturiero credono nella trasformazione digitale

Redazione 02/04/2019



Maruska Sabato, Project Manager di MecSpe

Leggi la rivista



3/2019



2/2019



1/2019



10/2018

Edicola Web

Iscriviti alla newsletter

Automazione Integrata

Anybus Edge di HMS per applicazioni IIoT semplici e sicure

Homberger: cobotica 4.0, la robotica del futuro

Luca Manuelli è il nuovo Presidente del Cluster Fabbrica Intelligente

Industrie 4.0

Luca Manuelli è il nuovo Presidente del Cluster Fabbrica Intelligente

FabricaLab cresce ed inaugura la nuova sede

Il lean packaging secondo SEW-EURODRIVE e OMS Group

Tecnologie come l'intelligenza artificiale, la realtà aumentata e la realtà virtuale stanno aprendo nuovi scenari, che potranno cambiare il modo di lavorare in futuro, fino a prospettare la nascita di team di lavoro misti, composti da uomini e tecnologie intelligenti. La pensa così il 43% delle PMI italiane del manifatturiero, che hanno già adottato o intendono introdurre entro il 2019 tecnologie/processi innovativi tra cui rientrano anche la sicurezza informatica, il cloud computing, la robotica collaborativa e l'internet of things.

Gli investimenti in formazione rappresentano per gli imprenditori la migliore strategia per valorizzare il capitale umano in azienda (49%), ma questi sono consapevoli di lottare ancora contro certi stereotipi presenti soprattutto nei giovani, che vedono il lavoro in fabbrica faticoso e manuale (64%), ripetitivo, poco creativo e che lascia poco spazio alla realizzazione personale (48%), poco riconosciuto socialmente (41%) e persino un luogo tecnologicamente arretrato (29%), rendendo di fatto difficile il reperimento di profili specializzati da parte delle aziende. E' l'analisi nazionale presentata da [Senaf](#) in occasione dell'apertura della 18esima edizione di [MecSpe](#), la fiera di riferimento del manifatturiero 4.0 in programma a Fiere di Parma.

Chi crede nella trasformazione digitale

Secondo l'ultimo Osservatorio [MecSpe](#) Italia, relativo al II semestre del 2018 e discusso durante i *Laboratori [MecSpe](#) Fabbrica Digitale - La via italiana per l'industria 4.0*,

8 aziende su 10 credono nella propria trasformazione digitale avvenuta in questi anni e quasi la totalità (oltre 9 su 10) ritiene di avere un livello di conoscenza medio-alto rispetto alle opportunità tecnologiche e digitali sul mercato. Anche nel 2019 si punterà sulle nuove tecnologie abilitanti, continuando nella direzione che vede perlopiù già introdotte la sicurezza informatica (74%), la connettività (60%), il cloud computing (33%) e la robotica collaborativa (28%), e su ricerca e innovazione: il 61% investirà fino al 10% del proprio fatturato e il 25% dedicherà tra il 10% e il 20% di questo, mentre si considerano in generale come strumenti utili al processo di sviluppo, la consulenza mirata (51%), il trasferimento di conoscenza (42%), il confronto con aziende competitor (39%), ma anche i workshop (21%) e la tutorship di un'università (15%). E proprio l'Università, così come gli Istituti tecnici e le scuole professionali, rimangono dei riferimenti importanti per quanto riguarda la ricerca di nuove professionalità che facciano fronte alle sfide dell'Industria 4.0, preferiti rispettivamente dal 35%, dal 34% e dal 28% degli imprenditori, secondo cui la tecnologia ha sì un ruolo di primo piano, ma solo se supportata da un'adeguata formazione umana e da un cambiamento culturale (46%). Le persone giocano sempre un ruolo fondamentale, sono al centro dei processi ed è la percezione umana il vero driver del cambiamento (39%): è questo il sentiment dominante, che però lascia spazio all'incognita su come avvicinare i giovani a questo mondo, alla luce del fatto che il 48% pensa che l'impatto della digitalizzazione nella vita quotidiana imporrà necessariamente la nascita di nuove figure professionali, con forti competenze in ambito IT. *"Ci troviamo in uno scenario in cui, entro il 2030, parlare di digital skills sarà la priorità e i profili specializzati più ricercati saranno figure come l'ingegnere robotico, i programmatori di intelligenze artificiali, gli specialisti dei big data o dell'Iot, se guardiamo ai risultati emersi dall'Osservatorio [MECSPE](#)"* - ha commentato Maruska Sabato, Project Manager di [MecSpe](#) - [MecSpe](#) *da sempre crede nei giovani ed è attenta al tema della formazione, per questo motivo anche nell'edizione 2019 prevediamo delle iniziative volte ad avvicinare cultura e conoscenza applicata per soddisfare il fabbisogno di competenze tecniche espresso con urgenza dalle aziende. In particolare, [MECSPE](#) Young & Career, sarà uno spazio interamente riservato alle*

Macchine Utensili

Oleodinamica estrema: i record raggiunti grazie alla scienza dei fluidi

Video inchiesta: il lavoro c'è, manca personale qualificato

Kennametal, foratura modulare con cuspidi in metallo duro

aziende espositrici, impegnate nella ricerca e selezione di giovani specializzati, diplomati/laureati, provenienti da scuole professionali, istituti tecnici, Università, master post universitari, con l'obiettivo di essere un ponte tra industria e mondo giovanile, e stimolare così l'incontro tra domanda e offerta di lavoro". MecSpe quindi si muove in parallelo alla spinta di crescita e rinnovamento messa in campo oltre due anni fa dal Piano Industria 4.0. Ma cosa ne pensano gli imprenditori dei provvedimenti che il Governo ha messo in campo nell'ultima finanziaria, per favorire la trasformazione digitale? Il 42% valuta le misure positivamente ed è dell'idea che possano fare la differenza consentendo alle aziende di fare un passo in avanti, il 43% le giudica discrete, cioè come una buona base di partenza ma non ancora sufficiente, mentre l'11% ha una visione negativa e avrebbe preferito un piano maggiormente strutturato. Il credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo (80%), così come la proroga dell'iper-ammortamento di macchinari e infrastrutture funzionali alla digitalizzazione (79%), i bonus alla formazione 4.0 (71%), la Nuova Sabatini (67%) e gli incentivi agli investimenti in startup innovative (51%) sono considerate le iniziative più rilevanti previste per incentivare la diffusione dell'Industria 4.0.

FOCUS – L'ANDAMENTO ECONOMICO DELLE PMI ITALIANE DEL COMPARTO DELLA MECCANICA E DELLA SUBFORNITURA II SEMESTRE 2018

L'andamento aziendale attuale risulta complessivamente soddisfacente per le imprese italiane del comparto della meccanica e della subfornitura, con il 62% degli imprenditori che parla di performance aziendale molto positiva. Nella seconda metà del 2018 rispetto al 2017, i fatturati hanno registrato una crescita per il 53% delle aziende, mentre il 38% dichiara stabilità e solo il 9% un calo. Il portafoglio ordini è giudicato "adeguato" ai propri livelli di sostenibilità finanziaria dal 75% delle imprese, contro la restante parte per cui è insufficiente. Per quanto riguarda le previsioni per il 2019, sul fronte dei fatturati il 40% si aspetta una crescita, il 48% stabilità e il 12% prospetta un calo. L'export resta fattore di traino per le PMI con quasi 7 su 10 che dichiarano di esportare i propri prodotti e servizi, con un'incidenza variabile. Il 25% dichiara di realizzare all'estero meno del 10% del proprio fatturato, il 17% "dal 10% al 25%", il 16% "dal 26% al 45%", il 9% "dal 46% al 70%" e il 6% "oltre il 70%". Chi esporta punta prevalentemente verso gli Stati dell'Europa Centro-Occidentale (78%), seguiti da quelli dell'Europa dell'Est (27%), dell'Asia (19%) e del Nord America (18%). Circa il 13% esporta in Russia, mentre il Sud America e il Medio Oriente per il 10%, l'Oceania e l'Africa Settentrionale per il 5% rappresentano gli altri mercati di sbocco. Non ci sono dubbi sul futuro del mercato in cui si trovano a operare le singole aziende: nei prossimi 3 anni, il 12% si aspetta una contrazione dello scenario in cui opera, contro un 40% apertamente convinto dello sviluppo del proprio mercato di riferimento e un 48% che crede non ci saranno grosse variazioni rispetto all'andamento attuale. Dal punto di vista della crescita del personale invece, questa è in aumento nel 52% dei casi, stabile per il 43%, mentre il 32% prevede di ampliare l'organico nel 2019 rispetto al 64% che dichiara non varierà.

BEYOND THE LIMITS: L'IMPATTO DEI DEEP TREND™ SUL MERCATO DELLE AZIENDE MANIFATTURIERE

Come i giovani considerano la fabbrica oggi e qual è il ruolo della sostenibilità nelle strategie aziendali? Blueeggs, società specializzata nei Deep Trend™ di consumo emergenti e nelle strategie di branding, ha tracciato un'analisi sui Deep Trend™ principali del manifatturiero italiano, portando all'attenzione degli spaccati molto interessanti. Ad esempio, tra gli elementi che potrebbero rendere poco

attraente per i giovani il lavoro in un'azienda manifatturiera, rappresentando spesso motivo di disinteresse e di conseguenza rendendo difficile il reperimento di profili specializzati, al primo posto c'è l'idea che nelle aziende manifatturiere si richieda lavoro faticoso e manuale (64%), seguita da una visione di lavoro ripetitivo, poco creativo, con poco spazio da destinare alla realizzazione personale (48%) e quella secondo cui il lavoro in fabbrica sia poco riconosciuto socialmente (41%). Il 29% degli imprenditori intervistati, inoltre, pensa che ad influire possa essere anche l'immaginario dell'azienda manifatturiera come luogo "tecnologicamente arretrato", e riconduce ai fattori poco appealing l'idea che gli spazi e i tempi di lavoro siano a "orari fissi e vincolanti", lontani quindi dall'attuale stile di vita più orientato alla flessibilità e allo smart working. Eppure, se si immagina quale potrà essere il modo di lavorare in futuro, in vista soprattutto dell'introduzione di tecnologie come l'AI, VR e AR, gli imprenditori italiani si esprimono così: il 43% ipotizza la nascita di team di lavoro misti, composti da uomini e tecnologie intelligenti; il 13% prospetta ambienti di lavoro virtuali in cui testare prodotti, scambiare informazioni, dialogare con il committente o cliente finale; mentre il 4% azzarda che il lavoro diventerà quasi un "gioco", dove il personale avrà un'esperienza più coinvolgente e gratificante, con interfacce molto simili a quelle dei giochi virtuali. Più cauto il 26%, secondo cui cambieranno gli strumenti, ma la vita lavorativa rimarrà la stessa.

La sostenibilità oggi ha assunto un ruolo strategico nelle scelte aziendali: il 34% dichiara di avere incrementato il proprio impegno in questa direzione negli ultimi anni, il 32% è consapevole dell'importanza e ha intenzione di curare questo aspetto in futuro. Il 15% lo ritiene un fattore strategico competitivo per distinguersi sul mercato, soprattutto nel rapporto con l'estero, e si impegna anche a comunicarlo, ma è considerevole ancora la percentuale di chi crede sia un fattore marginale e si limiti solo a fare quanto richiesto dalle norme di legge (19%). In un'ottica di attenzione e sostenibilità a 360 gradi, la classifica degli investimenti su cui si sta puntando maggiormente vede al primo posto la riduzione dei consumi (61%), attenzione all'inquinamento e all'impatto ambientale (57%), attenzione all'etica nel rapporto con fornitori e clienti (47%). Seguono l'attenzione verso i dipendenti (progetti CSR) al 36%, il sostegno all'economia del territorio (23%), l'eco-sostenibilità dei prodotti (21%) e in fondo l'adesione a progetti di charity/beneficienza (12%). Se si pensa però al rapporto con il cliente e agli aspetti su cui questi sono più sensibili, è l'ambiente secondo le imprese ad avere la priorità (41%) rispetto all'etica, di interesse secondo gli imprenditori solo per il 17%. Il 18% pensa che entrambi i fattori incidano nelle scelte d'acquisto, mentre ben il 25% è dell'idea che i clienti non siano sensibili a nessun aspetto di sostenibilità per ciò che acquistano.



Home > Tendenze > Osservatorio MECSPE: tutti i trend del manifatturiero 4.0

Osservatorio **MECSPE**: tutti i trend del manifatturiero 4.0

Di **Redazione BitMAT** - 28/03/2019

Pubblicità

Newsletter

Iscriviti alla Newsletter per ricevere gli aggiornamenti dai portali di BitMAT Edizioni.

[Iscriviti Adesso](#)

Pubblicità

BitMATv - I video di BitMAT


TTG 15 MARZO 2019

Redazione - 15/03/2019


ITG 10 MARZO 2019

10/03/2019


TTG 1° MARZO 2019

01/03/2019


TTG 15 FEBBRAIO 2019

15/02/2019


ITG 10 FEBBRAIO 2019

10/02/2019

L'osservatorio relativo al II semestre 2018 mostra che 8 aziende su 10 credono nella propria trasformazione digitale, e oltre il 90% ritiene di avere un livello di conoscenza medio-alto

In occasione dell'apertura della 18esima edizione di **MECSPE** – la fiera di riferimento del manifatturiero 4.0 in programma a Fiere di Parma fino al 30 marzo, **Senaf** ha presentato un'analisi nazionale che traccia un'ampia fotografia su nuove tecnologie, giovani, formazione e lavori del futuro, con un occhio ai trend emergenti tra cui rientra la sostenibilità.

Secondo il 43% delle PMI italiane del manifatturiero, tecnologie come l'intelligenza artificiale, la realtà aumentata e la realtà virtuale stanno aprendo nuovi scenari, che potranno cambiare il modo di lavorare in futuro, fino a prospettare la nascita di team di lavoro misti, composti da uomini e tecnologie intelligenti. È questa la ragione per cui hanno adottato, o intendono introdurre entro il 2019, tecnologie/processi innovativi tra cui rientrano anche la sicurezza informatica, il cloud computing, la robotica collaborativa e l'IoT.

Gli investimenti in formazione rappresentano per gli imprenditori la migliore strategia per valorizzare il capitale umano in azienda (49%), ma questi sono consapevoli di lottare ancora contro certi stereotipi presenti soprattutto nei giovani, che vedono il lavoro in fabbrica faticoso e manuale (64%), ripetitivo, poco creativo e che lascia poco spazio alla realizzazione personale (48%), poco riconosciuto socialmente (41%) e persino un luogo tecnologicamente arretrato (29%), rendendo di fatto difficile il reperimento di profili specializzati da parte delle aziende.

Secondo l'ultimo Osservatorio **MECSPE** Italia, relativo al II semestre del 2018 e

discusso durante i **LABORATORI MECSPE FABBRICA DIGITALE, La via italiana per l'industria 4.0**, 8 aziende su 10 credono nella propria trasformazione digitale avvenuta in questi anni e quasi la totalità (oltre 9 su 10) ritiene di avere un livello di conoscenza medio-alto rispetto alle opportunità tecnologiche e digitali sul mercato. Anche nel 2019 si punterà sulle nuove tecnologie abilitanti, continuando nella direzione che vede perlopiù già introdotte la sicurezza informatica (74%), la connettività (60%), il cloud computing (33%) e la robotica collaborativa (28%), e su ricerca e innovazione: il 61% investirà fino al 10% del proprio fatturato e il 25% dedicherà tra il 10% e il 20% di questo, mentre si considerano in generale come strumenti utili al processo di sviluppo, la consulenza mirata (51%), il trasferimento di conoscenza (42%), il confronto con aziende competitor (39%), ma anche i workshop (21%) e la tutorship di un'università (15%).

E proprio l'Università, così come gli Istituti tecnici e le scuole professionali, rimangono dei riferimenti importanti per quanto riguarda la ricerca di nuove professionalità che facciano fronte alle sfide dell'Industria 4.0, preferiti rispettivamente dal 35%, dal 34% e dal 28% degli imprenditori, secondo cui la tecnologia ha sì un ruolo di primo piano, ma solo se supportata da un'adeguata formazione umana e da un cambiamento culturale (46%). Le persone giocano sempre un ruolo fondamentale, sono al centro dei processi ed è la percezione umana il vero driver del cambiamento (39%): è questo il sentiment dominante, che però lascia spazio all'incognita su come avvicinare i giovani a questo mondo, alla luce del fatto che il 48% pensa che l'impatto della digitalizzazione nella vita quotidiana imporrà necessariamente la nascita di nuove figure professionali, con forti competenze in ambito IT.

"Ci troviamo in uno scenario in cui, entro il 2030, parlare di digital skills sarà la priorità e i profili specializzati più ricercati saranno figure come l'ingegnere robotico, i programmatori di intelligenze artificiali, gli specialisti dei big data o dell'Iot, se guardiamo ai risultati emersi dall'Osservatorio MECSPE - ha commentato Maruska Sabato, Project Manager di MECSPE. MECSPE da sempre crede nei giovani ed è attenta al tema della formazione, per questo motivo anche nell'edizione 2019 prevediamo delle iniziative volte ad avvicinare cultura e conoscenza applicata per soddisfare il fabbisogno di competenze tecniche espresso con urgenza dalle aziende. In particolare, 'MECSPE Young & Career', sarà uno spazio interamente riservato alle aziende espositrici, impegnate nella ricerca e selezione di giovani specializzati, diplomati/laureati, provenienti da scuole professionali, istituti tecnici, Università, master post universitari, con l'obiettivo di essere un ponte tra industria e mondo giovanile, e stimolare così l'incontro tra domanda e offerta di lavoro."

MECSPE quindi si muove in parallelo alla spinta di crescita e rinnovamento messa in campo oltre due anni fa dal Piano Industria 4.0. Ma cosa ne pensano gli imprenditori dei provvedimenti che il Governo ha messo in campo nell'ultima finanziaria, per favorire la trasformazione digitale? Il 42% valuta le misure positivamente ed è dell'idea che possano fare la differenza consentendo alle aziende di fare un passo in avanti, il 43% le giudica discrete, cioè come una buona base di partenza ma non ancora sufficiente, mentre l'11% ha una visione negativa e avrebbe preferito un piano maggiormente strutturato. Il credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo (80%), così come la proroga dell'iper-ammortamento di macchinari e infrastrutture funzionali alla digitalizzazione (79%), i bonus alla formazione 4.0 (71%), la Nuova Sabatini (67%) e gli incentivi agli investimenti in startup innovative (51%) sono considerate le iniziative più rilevanti previste per incentivare la diffusione dell'Industria 4.0.

Pubblicità

Tendenze

Osservatorio **MECSPE**:
tutti i trend del
manifatturiero 4.0

Redazione BitMAT - 28/03/2019

SDI-550 e SDI-880:
switch unmanaged con
diagnostica integrata

Redazione BitMAT - 27/03/2019

Verso SPS Italia:
Automotive e
Aerospace 4.0

Redazione BitMAT - 27/03/2019



Pubblicità

FOCUS – L'ANDAMENTO ECONOMICO DELLE PMI ITALIANE DEL COMPARTO DELLA MECCANICA E DELLA SUBFORNITURA II SEMESTRE 2018

L'andamento aziendale attuale risulta complessivamente soddisfacente per le imprese italiane del comparto della meccanica e della **subfornitura**, con il 62% degli imprenditori che parla di performance aziendale molto positiva. Nella seconda metà del 2018 rispetto al 2017, i fatturati hanno registrato una crescita per il 53% delle aziende, mentre il 38% dichiara stabilità e solo il 9% un calo. Il portafoglio ordini è giudicato "adeguato" ai propri livelli di sostenibilità finanziaria dal 75% delle imprese, contro la restante parte per cui è insufficiente. Per quanto riguarda le previsioni per il 2019, sul fronte dei fatturati il 40% si aspetta una crescita, il 48% stabilità e il 12% prospetta un calo. L'export resta fattore di traino per le PMI con quasi 7 su 10 che dichiarano di esportare i propri prodotti e servizi, con un'incidenza variabile. Il 25% dichiara di realizzare all'estero meno del 10% del proprio fatturato, il 17% "dal 10% al 25%", il 16% "dal 26% al 45%", il 9% "dal 46% al 70%" e il 6% "oltre il 70%". Chi esporta punta prevalentemente verso gli Stati dell'Europa Centro-Occidentale (78%), seguiti da quelli dell'Europa dell'Est (27%), dell'Asia (19%) e del Nord America (18%). Circa il 13% esporta in Russia, mentre il Sud America e il Medio Oriente per il 10%, l'Oceania e l'Africa Settentrionale per il 5% rappresentano gli altri mercati di sbocco. Non ci sono dubbi sul futuro del mercato in cui si trovano a operare le singole aziende: nei prossimi 3 anni, il 12% si aspetta una contrazione dello scenario in cui opera, contro un 40% apertamente convinto dello sviluppo del proprio mercato di riferimento e un 48% che crede non ci saranno grosse variazioni rispetto all'andamento attuale. Dal punto di vista della crescita del personale invece, questa è in aumento nel 52% dei casi, stabile per il 43%, mentre il 32% prevede di ampliare l'organico nel 2019 rispetto al 64% che dichiara non varierà.

BEYOND THE LIMITS: L'IMPATTO DEI DEEP TREND SUL MERCATO DELLE AZIENDE MANIFATTURIERE

Come i giovani considerano la fabbrica oggi e qual è il ruolo della sostenibilità nelle strategie aziendali? Blueeggs, società specializzata nei Deep Trend di consumo emergenti e nelle strategie di branding, ha tracciato un'analisi sui Deep Trend principali del manifatturiero italiano, portando all'attenzione degli spaccati molto interessanti. Ad esempio, tra gli elementi che potrebbero rendere poco attraente per i giovani il lavoro in un'azienda manifatturiera, rappresentando spesso motivo di disinteresse e di conseguenza rendendo difficile il reperimento di profili specializzati, al primo posto c'è l'idea che nelle aziende manifatturiere si richieda lavoro faticoso e manuale (64%), seguita da una visione di lavoro ripetitivo, poco creativo, con poco spazio da destinare alla realizzazione personale (48%) e quella secondo cui il lavoro in fabbrica sia poco riconosciuto socialmente (41%). Il 29% degli imprenditori intervistati, inoltre, pensa che ad influire possa essere anche l'immaginario dell'azienda manifatturiera come luogo "tecnologicamente arretrato", e riconduce ai fattori poco appealing l'idea che gli spazi e i tempi di lavoro siano a "orari fissi e vincolanti", lontani quindi dall'attuale stile di vita più orientato alla flessibilità e allo smart working. Eppure, se si immagina quale potrà essere il modo di lavorare in futuro, in vista soprattutto dell'introduzione di tecnologie come l'AI, VR e AR, gli imprenditori italiani si esprimono così: il 43% ipotizza la nascita di team di lavoro misti, composti da uomini e tecnologie intelligenti; il 13% prospetta ambienti di lavoro virtuali in cui testare prodotti, scambiare informazioni, dialogare con il committente o cliente finale; mentre il 4% azzarda che il lavoro diventerà quasi un "gioco", dove il personale avrà

un'esperienza più coinvolgente e gratificante, con interfacce molto simili a quelle dei giochi virtuali. Più cauto il 26%, secondo cui cambieranno gli strumenti, ma la vita lavorativa rimarrà la stessa.

La sostenibilità oggi ha assunto un ruolo strategico nelle scelte aziendali: il 34% dichiara di avere incrementato il proprio impegno in questa direzione negli ultimi anni, il 32% è consapevole dell'importanza e ha intenzione di curare questo aspetto in futuro. Il 15% lo ritiene un fattore strategico competitivo per distinguersi sul mercato, soprattutto nel rapporto con l'estero, e si impegna anche a comunicarlo, ma è considerevole ancora la percentuale di chi crede sia un fattore marginale e si limiti solo a fare quanto richiesto dalle norme di legge (19%). In un'ottica di attenzione e sostenibilità a 360 gradi, la classifica degli investimenti su cui si sta puntando maggiormente vede al primo posto la riduzione dei consumi (61%), attenzione all'inquinamento e all'impatto ambientale (57%), attenzione all'etica nel rapporto con fornitori e clienti (47%). Seguono l'attenzione verso i dipendenti (progetti CSR) al 36%, il sostegno all'economia del territorio (23%), l'eco-sostenibilità dei prodotti (21%) e in fondo l'adesione a progetti di charity/beneficienza (12%). Se si pensa però al rapporto con il cliente e agli aspetti su cui questi sono più sensibili, è l'ambiente secondo le imprese ad avere la priorità (41%) rispetto all'etica, di interesse secondo gli imprenditori solo per il 17%. Il 18% pensa che entrambi i fattori incidano nelle scelte d'acquisto, mentre ben il 25% è dell'idea che i clienti non siano sensibili a nessun aspetto di sostenibilità per ciò che acquistano.

Anche **MECSPE**, in collaborazione con Tecniche Nuove, ha premiato le aziende sostenibili, attraverso la creazione del percorso "Io faccio di più", che evidenzia le aziende che si distinguono per un atteggiamento green ed ecofriendly.

TAGS **IIoT** **IoT** **manifatturiero 4.0** **Osservatorio MECSPE** **trasformazione digitale**

Articolo precedente

Il 17 aprile torna il Profibus & Profinet Day



Redazione BitMAT

<http://www.bitmat.it/>

BitMAT Edizioni è una casa editrice che ha sede a Milano con una copertura a 360° per quanto riguarda la comunicazione rivolta agli specialisti dell'Information & Communication Technology.



ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE

Automation for a changing World

BI MAG

TECH PLUS

ELETTRONICA

AUTOMAZIONE

MECCANICA

ENERGIA

PACKAGING

ITALIA 4.0

automazione  **plus.it**

 Universal Robots
La robotica collaborativa
Per tutte le aziende e le applicazioni

RICHIESTA DEMO

UNIVERSAL ROBOTS

IMAGE
SISTEMI
DI VISIONE

ITALIA 4.0 NOTIZIE PRODOTTI WHITE PAPER RUBRICHE VIDEO PUBBLICAZIONI NEWSLETTER EVENTI

EcoStructure
Innovation At Every Level

Un unico controller
per il processo e la **sicurezza**

SCOPRI DI PIÙ

Line In On

Schneider
Electric

sps ipc drives

ITALIA

9ª edizione


contradital
industrial computing

Home > Notizie > Manifatturiero, in Italia 8 aziende su 10 credono nella trasformazione digitale

Manifatturiero, in Italia 8 aziende su 10 credono nella trasformazione digitale



Ricerca articoli, notizie...

Cerca 


50 anni di innovazione,
qualità, affidabilità



Publicato il 3 aprile 2019

Tecnologie come l'intelligenza artificiale, la realtà aumentata e la realtà virtuale stanno aprendo nuovi scenari, che potranno cambiare il modo di lavorare in futuro, fino a prospettare la nascita di team di lavoro misti, composti da uomini e tecnologie intelligenti. La pensa così il 43% delle PMI italiane del manifatturiero, che hanno già adottato o intendono introdurre entro il 2019 tecnologie/processi innovativi tra cui rientrano anche la sicurezza informatica, il cloud computing, la robotica collaborativa e l'internet of things. Gli investimenti in formazione rappresentano per gli imprenditori la migliore strategia per valorizzare il capitale umano in azienda (49%), ma questi sono consapevoli di lottare ancora contro certi stereotipi presenti soprattutto nei giovani, che vedono il lavoro in fabbrica faticoso e manuale (64%), ripetitivo, poco creativo e che lascia poco spazio alla realizzazione personale (48%), poco riconosciuto socialmente (41%) e persino un luogo tecnologicamente arretrato (29%), rendendo di fatto difficile il reperimento di profili specializzati da parte delle aziende.

È l'analisi nazionale presentata da **Senaf** in occasione della 18esima edizione di **MECSPE**, che traccia un'ampia fotografia su nuove tecnologie, giovani, formazione e lavori del futuro, con un occhio ai trend emergenti tra cui rientra la sostenibilità. Secondo l'ultimo Osservatorio **MECSPE** Italia, relativo al II semestre del 2018 e discusso durante i "Laboratori **MECSPE** Fabbrica Digitale, La via italiana per l'industria 4.0", **8 aziende su 10 credono nella propria trasformazione digitale avvenuta in questi anni e quasi la totalità (oltre 9 su 10) ritiene di avere un livello di conoscenza medio-alto rispetto alle opportunità tecnologiche e digitali sul mercato. Anche nel 2019 si punterà sulle nuove tecnologie abilitanti**, continuando nella direzione che vede perlopiù già introdotte la sicurezza informatica (74%), la connettività (60%), il cloud computing (33%) e la robotica collaborativa (28%), e su ricerca e innovazione: il 61% investirà fino al 10% del proprio fatturato e il 25% dedicherà tra il 10% e il 20% di questo, mentre si considerano in generale come strumenti utili al processo di sviluppo, la consulenza mirata (51%), il trasferimento di conoscenza (42%), il confronto con aziende competitor (39%), ma anche i workshop (21%) e la tutorship di un'università (15%).

E proprio l'Università, così come gli Istituti tecnici e le scuole professionali, rimangono dei riferimenti importanti per quanto riguarda la ricerca di nuove professionalità che facciano fronte alle sfide dell'Industria 4.0, preferiti rispettivamente dal 35%, dal 34% e dal 28% degli imprenditori, secondo cui la tecnologia ha sì un ruolo di primo piano, ma solo se supportata da un'adeguata formazione umana e da un cambiamento culturale (46%). Le persone giocano sempre un ruolo fondamentale, sono al centro dei processi ed è **la percezione umana il vero driver del cambiamento (39%)**: è questo il sentiment dominante, che però lascia spazio all'incognita su come avvicinare i giovani a questo mondo, alla luce del fatto che il 48% pensa che l'impatto della digitalizzazione nella vita quotidiana imporrà necessariamente la nascita di nuove figure professionali, con forti competenze in ambito IT.

"Ci troviamo in uno scenario in cui, entro il 2030, parlare di digital skills sarà la priorità e i profili specializzati più ricercati saranno figure come l'ingegnere robotico, i programmatori di intelligenze artificiali, gli specialisti dei big data o dell'IoT, se guardiamo ai risultati emersi dall'Osservatorio **MECSPE** - ha commentato Maruska Sabato, Project Manager di **MECSPE** - **MECSPE** da sempre crede nei giovani ed è attenta al tema della formazione, per questo motivo anche nell'edizione 2019 prevediamo delle iniziative volte ad avvicinare cultura e conoscenza applicata per soddisfare il fabbisogno di competenze tecniche espresso con urgenza dalle aziende. In particolare, **MECSPE Young & Career**, sarà uno spazio interamente riservato alle aziende espositrici, impegnate nella ricerca e selezione di giovani specializzati, diplomati/laureati, provenienti da scuole professionali, istituti tecnici, Università, master post universitari, con l'obiettivo di essere un ponte tra industria e mondo giovanile, e stimolare così l'incontro tra domanda e offerta di lavoro".

[Iscriviti alle newsletter »](#)

[Per la tua pubblicità »](#)

NOTIZIE
tutti ▶

MECSPE quindi si muove in parallelo alla spinta di crescita e rinnovamento messa in campo oltre due anni fa dal Piano Industria 4.0. Ma cosa ne pensano gli imprenditori dei provvedimenti che il Governo ha messo in campo nell'ultima finanziaria, per favorire la trasformazione digitale? Il 42% valuta le misure positivamente ed è dell'idea che possano fare la differenza consentendo alle aziende di fare un passo in avanti, il 43% le giudica discrete, cioè come una buona base di partenza ma non ancora sufficiente, mentre l'11% ha una visione negativa e avrebbe preferito un piano maggiormente strutturato. Il credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo (80%), così come la proroga dell'iper-ammortamento di macchinari e infrastrutture funzionali alla digitalizzazione (79%), i bonus alla formazione 4.0 (71%), la Nuova Sabatini (67%) e gli incentivi agli investimenti in startup innovative (51%) sono considerate le iniziative più rilevanti previste per incentivare la diffusione dell'Industria 4.0.

L'andamento aziendale attuale risulta complessivamente soddisfacente per le imprese italiane del comparto della meccanica e della **subfornitura** con il **62% degli imprenditori che parla di performance aziendale molto positiva. Nella seconda metà del 2018 rispetto al 2017, i fatturati hanno registrato una crescita per il 53% delle aziende, mentre il 38% dichiara stabilità e solo il 9% un calo.** Il portafoglio ordini è giudicato "adeguato" ai propri livelli di sostenibilità finanziaria dal 75% delle imprese, contro la restante parte per cui è insufficiente. Per quanto riguarda le previsioni per il 2019, sul fronte dei fatturati il 40% si aspetta una crescita, il 48% stabilità e il 12% prospetta un calo. L'export resta fattore di traino per le PMI con quasi 7 su 10 che dichiarano di esportare i propri prodotti e servizi, con un'incidenza variabile. Il 25% dichiara di realizzare all'estero meno del 10% del proprio fatturato, il 17% "dal 10% al 25%", il 16% "dal 26% al 45%", il 9% "dal 46% al 70%" e il 6% "oltre il 70%". Chi esporta punta prevalentemente verso gli Stati dell'Europa Centro-Occidentale (78%), seguiti da quelli dell'Europa dell'Est (27%), dell'Asia (19%) e del Nord America (18%). Circa il 13% esporta in Russia, mentre il Sud America e il Medio Oriente per il 10%, l'Oceania e l'Africa Settentrionale per il 5% rappresentano gli altri mercati di sbocco. Non ci sono dubbi sul futuro del mercato in cui si trovano a operare le singole aziende: nei prossimi 3 anni, il 12% si aspetta una contrazione dello scenario in cui opera, contro un 40% apertamente convinto dello sviluppo del proprio mercato di riferimento e un 48% che crede non ci saranno grosse variazioni rispetto all'andamento attuale. Dal punto di vista della crescita del personale invece, questa è in aumento nel 52% dei casi, stabile per il 43%, mentre il 32% prevede di ampliare l'organico nel 2019 rispetto al 64% che dichiara non varierà.

Come i giovani considerano la fabbrica oggi e qual è il ruolo della sostenibilità nelle strategie aziendali? Blueeggs, società specializzata nei Deep Trend di consumo emergenti e nelle strategie di branding, ha tracciato un'analisi sui Deep Trend principali del manifatturiero italiano, portando all'attenzione degli spaccati molto interessanti. Ad esempio, tra gli elementi che potrebbero rendere poco attraente per i giovani il lavoro in un'azienda manifatturiera, rappresentando spesso motivo di disinteresse e di conseguenza rendendo difficile il reperimento di profili specializzati, al primo posto c'è l'idea che nelle aziende manifatturiere si richieda lavoro faticoso e manuale (64%), seguita da una visione di lavoro ripetitivo, poco creativo, con poco spazio da destinare alla realizzazione personale (48%) e quella secondo cui il lavoro in fabbrica sia poco riconosciuto socialmente (41%). Il 29% degli imprenditori intervistati, inoltre, pensa che ad influire possa essere anche l'immaginario dell'azienda manifatturiera come luogo "tecnologicamente arretrato", e riconduce ai fattori poco appealing l'idea che gli spazi e i tempi di lavoro siano a "orari fissi e vincolanti", lontani quindi dall'attuale stile di vita più orientato alla flessibilità e allo smart working. Eppure, se si immagina quale potrà essere il modo di lavorare in futuro, in vista soprattutto dell'introduzione di tecnologie come l'AI, VR e AR, gli imprenditori italiani si esprimono così: il 43% ipotizza la nascita di team di lavoro misti, composti da uomini e tecnologie intelligenti; il 13% prospetta ambienti di lavoro virtuali in cui testare prodotti, scambiare informazioni, dialogare con il committente o cliente finale; mentre il 4% azzarda che il lavoro diventerà quasi un "gioco", dove il personale avrà un'esperienza più coinvolgente e gratificante, con interfacce molto simili a quelle dei giochi virtuali. Più cauto il 26%, secondo cui cambieranno gli strumenti, ma la vita lavorativa rimarrà la stessa.

La sostenibilità oggi ha assunto un ruolo strategico nelle scelte aziendali: il 34% dichiara di avere incrementato il proprio impegno in questa direzione negli ultimi anni, il 32% è consapevole dell'importanza e ha intenzione di curare questo aspetto in futuro. Il 15% lo ritiene un fattore strategico competitivo per distinguersi sul mercato, soprattutto nel rapporto con l'estero, e si impegna anche a comunicarlo, ma è considerevole ancora la percentuale di chi crede sia un fattore marginale e si limiti solo a fare quanto richiesto dalle norme di legge (19%). In un'ottica di attenzione e sostenibilità a 360 gradi, la classifica degli investimenti su cui si sta puntando maggiormente vede al primo posto la riduzione dei consumi (61%), attenzione all'inquinamento e all'impatto ambientale (57%), attenzione all'etica nel rapporto con fornitori e clienti (47%). Seguono l'attenzione verso i dipendenti (progetti CSR) al 36%, il sostegno all'economia del territorio (23%), l'eco-sostenibilità dei prodotti (21%) e in fondo l'adesione a progetti di charity/beneficenza (12%). Se si pensa però al rapporto con il cliente e agli aspetti su cui questi sono più sensibili, è l'ambiente secondo le imprese ad avere la priorità (41%) rispetto all'etica, di interesse secondo gli imprenditori solo per il 17%. Il 18% pensa che entrambi i fattori incidano nelle scelte d'acquisto, mentre ben il 25% è dell'idea che i clienti non siano sensibili a nessun aspetto di sostenibilità per ciò che acquistano.



Robotic Friction Stir Welding: la saldatura sostenibile secondo FANUC

Fanuc partecipa alla tavola rotonda di avvicinamento a SPS Italia 2019 dal titolo "Non..."



Manifatturiero, in Italia 8 aziende su 10 credono nella trasformazione digitale

Tecnologie come l'intelligenza artificiale, la realtà aumentata e la realtà virtuale stanno aprendo nuovi...



Premio Idea: vince Revo con il progetto Moove

Si chiama Revo la start-up innovativa, 100% italiana, ideatrice di un sistema di pista...

PRODOTTI

tutti ▶



La connettività entra subito in fabbrica con Ericsson Industry Connect

Ericsson annuncia Ericsson Industry Connect, una soluzione di connettività cellulare facile da usare per...



Contenitori AX e KX riprogettati per l'Industria 4.0

Alla Hannover Messe, in corso fino al 5 aprile, Rittal presenta i nuovi armadietti compatti...



Mitsubishi firma una nuova interfaccia uomo-macchina

Mitsubishi Electric Corporation ha annunciato lo sviluppo di un'interfaccia uomo-macchina (HMI) intelligente e naturale...